

## NOTE MUSEALI

**Note museali** è al tempo stesso un esperimento prezioso e un'esperienza suggestiva: quattro esecuzioni musicali ospitate in quattro importanti musei in Campania, Puglia, Basilicata e a Roma. L'idea nasce dalla consapevolezza che un museo ha tanto più valore quanto più è "vivo", anche attraverso performances artistiche che valorizzino ulteriormente le sue funzioni espositive.

L'intento è generare una contaminazione virtuosa tra fruizioni museali ed esecuzioni musicali. Le visite, in alcune zone dei musei e in determinati orari della giornata, saranno accompagnate dalle esecuzioni musicali. I programmi rispettano la vocazione e l'identità culturale del luogo che li ospita.

Portare tra le collezioni esposte la musica di Pergolesi, Paisiello, Gesualdo da Venosa, Vivaldi e Mozart va quindi nella direzione di arricchire l'offerta museale, ampliandone le modalità di fruizione.

## I QUATTRO MUSEI CHE OSPITANO LE ESECUZIONI MUSICALI

### MANN - Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Ospitato in un monumentale palazzo seicentesco, vanta il più ricco patrimonio di opere d'arte e manufatti di interesse archeologico in Italia. È considerato uno dei più importanti musei archeologici al mondo per quanto riguarda la storia dell'epoca romana. Custodisce centinaia di migliaia di reperti provenienti da vari siti del Meridione, in particolare da quelli dell'area vesuviana, e dall'acquisizione di rilevanti raccolte antiquarie, a partire dalla collezione Farnese appartenuta alla famiglia reale dei Borbone, fondatori del Museo.

### MARTA - Museo Archeologico Nazionale di Taranto

È tra i più importanti musei archeologici d'Italia ed espone una delle più grandi collezioni di manufatti dell'epoca della Magna Grecia, tra cui i famosi Ori di Taranto. Istituito nel 1887, occupa fin dalle origini l'ex Convento dei Frati Alcantarini, costruito a metà del XVIII secolo. Grazie ai lavori di ristrutturazione, nel 2007 il museo ha riaperto parzialmente al pubblico. Attualmente è visitabile il primo piano, che ospita le collezioni greche, romane e apule.

### Museo Archeologico Nazionale del Melfese "Massimo Pallottino"

È ubicato nel castello di Melfi e contiene testimonianze archeologiche, rinvenute nella zona del Vulture, riguardanti le popolazioni indigene della preistoria, dei periodi dauno, sannita, romano, bizantino e normanno. Si tratta, in primo luogo, di corredi funerari del VII-III secolo a.C., caratterizzati da raffinate ceramiche daunie, da armature in bronzo, ornamenti in argento, oro e ambra e da vasi in bronzo sia greci che etruschi. È intitolato a Massimo Pallottino, uno dei più noti archeologi italiani.

### Galleria Nazionale di Arte Antica in Palazzo Barberini - Roma

È la spettacolare sede, insieme a Palazzo Corsini, della Galleria Nazionale d'Arte Antica. La collezione è ricca di capolavori, in particolare dei secoli XVI e XVII, tra i quali opere di Caravaggio, Raffaello, Tiziano, Tintoretto, Pietro da Cortona.

MUMEX  
Culture d'Italia



INVITALIA



MUMEX  
Culture d'Italia



INVITALIA



NOTE  
MUSEALI

**Mumex** è il Progetto Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) e attuato da Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), per migliorare l'offerta museale di un gruppo selezionato di musei e siti archeologici.

Le candidature a Polo museale scelte dal MiBACT sono state 21 e comprendono 101 istituti, tra musei e siti archeologici, di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Le valutazioni sulle potenzialità di sviluppo e sulla fattibilità degli interventi hanno portato alla selezione di 12 Poli museali.

Su di essi si è concentrata l'attività di Mumex, con l'obiettivo di migliorare i servizi e rafforzare l'attrattività: per ciascun sito sono stati definiti gli investimenti necessari a ristabilire le condizioni minime per un'offerta competitiva.

In poco più di quattro anni sono state redatte 30 analisi di pre-fattibilità e studi di fattibilità, 70 progetti sia preliminari che definitivi, è stato promosso il finanziamento per 84 milioni di euro delle opere progettate e andate in gara a partire da settembre 2013.

L'**Accademia di Santa Cecilia**, fondata nel 1585, è una delle più antiche istituzioni musicali al mondo, ed è il solo esempio fra le Accademie italiane di origine rinascimentale ad aver assunto la fisionomia di un'azienda moderna e produttiva. La valorizzazione del patrimonio artistico, la promozione della cultura musicale, l'incremento dell'attività concertistica costituiscono da sempre la linea ispiratrice dell'intera attività accademica.

Nel 1895 l'Accademia ha dato vita al suo Coro, mentre nel 1908 ha avuto inizio l'attività dell'Orchestra, la prima in Italia a dedicarsi esclusivamente al repertorio sinfonico, promuovendo anche prime esecuzioni di importanti capolavori del Novecento (come i *Poemi Romani* di Respighi). A oggi l'Orchestra ha tenuto circa 15.000 concerti, collaborando con i maggiori musicisti del secolo: è stata diretta, tra gli altri, da Mahler, Debussy, Strauss, Stravinskij, Hindemith, Toscanini, Furtwängler, De Sabata, Karajan, Bernstein, Kleiber, Solti, Abbado e Muti.

Dal 1° ottobre 2005 Sir Antonio Pappano è Direttore Musicale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Con Pappano, il prestigio dell'Orchestra e del Coro ha avuto uno slancio straordinario, grazie alle numerose tournée internazionali e agli importanti riconoscimenti ottenuti in tutto il mondo. Numerose sono inoltre le occasioni in cui i Professori dell'Orchestra e gli Artisti del Coro si esibiscono in formazioni cameristiche, affrontando repertori più ricercati. L'altissima qualità strumentale e vocale e l'idiomatica musicalità delle compagini ceciliiane si rivelano nell'eccellenza dei singoli artisti, chiamati in queste occasioni ad esibirsi in veste di solisti.

## NAPOLI

**Sabato 13 settembre** ore 12, ore 15, ore 17  
Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN)  
Sale delle Terme di Caracalla (Toro ed Ercole Farnese)

**Orchestra da Camera  
dell'Accademia di Santa Cecilia**  
Direttore **Carlo Rizzari**

### Giovanni Paisiello

Il barbiere di Siviglia, *Sinfonia*  
Nina, o sia la Pazza per amore, *Sinfonia*

### Giovanni Battista Pergolesi

L'Olimpiade, *Sinfonia*  
Il Flaminio, *Introduzione*

Durata: 25' circa

Due napoletani d'elezione per un concerto tutto dedicato alla città del sole. Le musiche di Giovanni Paisiello e Giovanni Battista Pergolesi in un programma di sole Sinfonie d'apertura. L'Orchestra da Camera dell'Accademia di Santa Cecilia, aprirà il concerto con la Sinfonia dal *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, composizione che ispirò la più fortunata e nota composizione rossiniana. A seguire la Sinfonia dell'opera napoletana per antonomasia, *Nina, o sia la Pazza per amore*. Di Pergolesi, compositore di origine marchigiana, ascolteremo *Il Flaminio*, protagonista partenopeo di ingarbugliati amori, e *L'Olimpiade*, dal fortunatissimo libretto di Metastasio, messo in musica da oltre 60 compositori.

## TARANTO

**Sabato 20 settembre**  
Museo Archeologico Nazionale di Taranto (MARTA)  
ore 17, Sala IX città greca  
ore 19, Sala XIV città romana  
ore 21, Chiostro degli Alcantarini

**Quartetto d'archi  
dell'Accademia di Santa Cecilia**

### W.A. Mozart

Quartetto per archi in do maggiore K465 "delle Dissonanze"

### Quartetto d'archi

Violini **William E. Chiquito Henao, Soyeon Kim**  
Viola **Stefano Trevisan**  
Violoncello **Giacomo Menna**

Durata: 30' circa

Ultimo dei sei quartetti mozartiani dedicati ad Haydn (scritti fra il 1782 e il 1785), il Quartetto delle Dissonanze deve il suo titolo, postumo, all'*Adagio* introduttivo, in cui una singolare successione armonica e cromatica crea una sensazione di instabilità, giocando sul limite della dissonanza, per poi rivelare la limpidezza mozartiana nel do maggiore dell'*Allegro*. Il quartetto procede poi, seguendo i canoni della tradizionale struttura quadripartita, con *Andante*, *Minuetto-Allegro* e *Allegro Molto*.

## MELFI

**Sabato 27 settembre** ore 12, ore 17, ore 19  
Museo Archeologico Nazionale del Melfese "Massimo Pallottino"  
Sala del Trono

**Caeciliani Cantores**

### Gesualdo da Venosa

Dal *Libro V dei Madrigali*: *Mercè, grido piangendo* a 5 voci  
Dalle *Sacrae Cantiones*: *Ave Regina coelorum*, a 5 voci  
*O vos omnes* a 5 voci  
*Tristis est anima mea* a 6 voci

Dal *Libro IV dei Madrigali*: *Io tacerò* a 5 voci

Dal *Libro V dei Madrigali*: *T'amo mia vita* a 5 voci

Durata: 25' circa

Nel '500 la terza città della Basilicata, dopo Matera e Melfi, era Venosa, la città natia dell'illustre famiglia dei Principi di Venosa, che la resero celebre all'epoca come centro dedito all'arte e alla cultura. Carlo Gesualdo, principe di Venosa, grazie alle sue qualità intellettuali e alle originali ispirazioni musicali, poté godere di una certa celebrità anche tra i suoi contemporanei, ma fu nel '900 che venne riscoperto e da allora è considerato uno dei più importanti innovatori del linguaggio musicale, nonché il più importante madrigalista del suo tempo. Una selezione dai Libri IV e V dei Madrigali, e dalle *Sacrae Cantiones*, sarà il programma d'eccezione di questo concerto, alla scoperta di sonorità insolite e complesse, quanto ammalianti.

## ROMA

**Sabato 11 ottobre** ore 11, ore 15, ore 17  
Galleria Nazionale di Arte Antica in Palazzo Barberini  
Salone Pietro da Cortona

**L'Accademia Barocca di Santa Cecilia**  
Direttore e flauto **Federico Maria Sardelli**  
Oboe **Paolo Pollastri**

### Vivaldi

Concerto in sol minore per flauto e archi "La notte" op. 10 n. 2 RV 439  
Concerto in sol minore per oboe e archi op. 11 n. 6 RV 460

### L'Accademia Barocca di Santa Cecilia

Primi violini **Paolo Piomboni, Cristina Puca, Soyeon Kim**  
Secondi violini **William E. Chiquito Henao, Kaoru Kanda, Ylenia Montaruli**  
Viole **Sara Simoncini, Stefano Trevisan** Violoncelli **Carlo Onori, Francesco Di Donna** Contrabbasso **Anita Mazzantini** Clavicembalo **Andrea Coen**

Durata: 20' circa

Per la Roma Barocca di Palazzo Barberini, l'Accademia di Santa Cecilia presenta un programma dedicato a Vivaldi, che celebra il virtuosismo solistico barocco attraverso la forma del "concerto", accostando agli strumenti protagonisti un organico orchestrale tipico dell'epoca. Due concerti per orchestra e strumento solista, flauto e oboe, tratti rispettivamente dalla serie Op. 10, composta da Vivaldi nel 1728, e dalla Op. 11 del 1729. Per l'occasione si esibirà un ensemble barocco di riconosciuta qualità, formatosi sempre all'interno dell'Orchestra di Santa Cecilia, che si esibisce con strumenti d'epoca sotto la guida di uno specialista di questo repertorio come Sardelli.